

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
35	Corriere della Sera	09/10/2025	<i>L'anima svelata dei capolavori Così la scienza vede oltre la tela (S.Bucci)</i>	2
1	Corriere della Sera - Ed. Milano	09/10/2025	<i>Capolavori della pittura "dietro le quinte" (C.Vanzetto)</i>	4
1	La Repubblica - Ed. Milano	09/10/2025	<i>La Tac indaga sui capolavori (T.Monestiroli)</i>	5
2	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	09/10/2025	<i>A Palazzo Reale apre la rassegna "Art from Inside", con le riproduzioni di 9 capolavori e de</i>	6
1+8	Il Giornale - Ed. Milano	09/10/2025	<i>Con Tac e infrarossi i capolavori visti "da dentro" (F.Ame')</i>	7
21	Il Giorno - Ed. Milano	09/10/2025	<i>Capolavori svelati in mostra e passati ai raggi x (A.Mangiarotti)</i>	10
33	Libero Quotidiano - Ed. Milano	09/10/2025	<i>Opere e segreti tutto in mostra (M.De Angelis)</i>	11
50/53	Fortune Italia	01/10/2025	<i>Int. a D.Bracco: LA CULTURA Al RAGGI X (P.Torchia)</i>	13
45	La Lettura (Corriere della Sera)	26/10/2025	<i>Quanto Leonardo c'e' in Boltraffio (A.Fanti)</i>	17
20	Il Sole 24 Ore	16/11/2025	<i>Arte e scienza alleate per svelare i segreti dei capolavori (M.Savini)</i>	19
42/43	Civilta' del Lavoro	01/10/2025	<i>ART FROM INSIDE. CAPOLAVORI SVELATI TRA ARTE E SCIENZA</i>	20

**Milano** A Palazzo Reale «Art from Inside», a cura della Fondazione Bracco: la diagnostica applicata alle opere

# L'anima svelata dei capolavori Così la scienza vede oltre la tela

di Stefano Bucci

**N**essuno sembra sorprendersi più davanti a sigle all'apparenza oscure come Xr, Irfc, Rti, Uvf. Almeno in campo medico dove dietro queste sigle (corrispondenti nell'ordine alla radiografia a raggi X, all'infrarosso in falso colore, all'imaging della trasformazione della riflettanza, alla fluorescenza visibile indotta da luce ultravioletta) si nascondono alcuni capisaldi dell'attuale diagnostica per immagini e dei mezzi del contrasto. Al Palazzo Reale di Milano, da oggi fino al 6 gennaio, la **Fondazione Bracco** (corporate foundation del **Gruppo Bracco**, azienda leader globale proprio nel settore della diagnostica per immagini e dei mezzi di contrasto) dimostra come questi «strumenti» (non invasivi) possano rivelarsi utili anche allo studio e alla conservazione delle opere d'arte.

Curata dalla stessa Fondazione con la consulenza scientifica di Isabella Castiglioni e Stefano Zuffi, la mostra *Art from Inside. Capolavori svelati tra arte e scienza* si propone come un affascinante viaggio nell'essen-

za nascosta dell'arte, un percorso che unisce il mondo dell'estetica a quello della scienza, rivelando ciò che normalmente rimane invisibile all'occhio umano.

L'idea centrale della mostra (l'ingresso è gratuito, già 1.500 i biglietti prenotati) supera i confini di una semplice esposizione. È un invito a riflettere su cosa si cela «dentro» un'opera d'arte, come se ogni creazione fosse dotata di una propria biografia segreta, di una memoria stratificata, custodita sotto superfici apparentemente stagne, ma che può ora diventare accessibili grazie alle più avanzate tecnologie diagnostiche. Un'occasione unica di esplorare le profondità fisiche ed emotive di capolavori di epoche e autori diversi, dal Quattrocento al Seicento, attraverso un lavoro interdisciplinare che coniuga arte, scienza e divulgazione.

Su questa comunanza d'intenti si sono concentrati ieri durante la presentazione gli interventi di **Diana Bracco** (presidente di Fondazione **Bracco** e del Gruppo Bracco), Tommaso Sacchi (assessore alla Cultura del Comune di Milano), Domenico Piraina

(direttore Cultura del Comune di Milano), Marco Malagodi (responsabile scientifico del Laboratorio Arvedi di Diagnostica non invasiva dell'Università di Pavia), i curatori della mostra Isabella Castiglioni e Stefano Zuffi.

Il percorso espositivo si snoda lungo otto grandi sale multimediali, ognuna dedicata a un'opera significativa, ognuna riprodotta in scala 1:1. Si parte con il **Primo scomparto dell'Armadio degli Argenti** (1450 circa) di Beato Angelico (l'originale abitualmente conservato nel Museo di San Marco di Firenze è tra i capolavori della grande mostra evento dedicata al Beato in corso al Palazzo Strozzi di Firenze). Per proseguire con il **San Nicola da Tolentino** (1469 circa) di Piero della Francesca del Museo Poldi Pezzoli di Milano che ospita anche gli originali del **Ritratto di giovane donna** (1470-1475) di Pietro del Pollaiolo e della **Madonna della rosa** (1490 circa) di Giovanni Antonio Boltraffio, entrambi in mostra. La Galleria Doria Pamphilj di Roma conserva a sua volta l'originale del **Riposo durante la fuga in Egitto** (1597), la Pinacoteca Capitolina sempre di Roma **La Buona Ventura** (1597), entrambi di Caravaggio, mentre quelli dei due ritratti di Carlo Emanuele I di Savoia e di Emanuele Filiberto di Savoia (1632-1637) di Giovanna Garzoni si trovano al Palazzo Reale di Torino.

A concludere il percorso la riproduzione del **Piccolo violino Bracco** (1793) di Lorenzo Storioni del Museo del Violino di Cremona che, grazie alle tecniche diagnostiche applicate per l'occasione, ha rivelato dettagli inediti (come l'assetto del manico) e più in generale di godere di buona salute (come le altre opere messe sotto analisi).

Ciò che rende davvero unica l'esposizione è l'approccio scientifico che permette di leggere ogni dipinto come un testo aperto e complesso: «Quelle analisi — ha spiegato **Diana Bracco** — hanno consentito di accedere alla profondità delle singole opere, rivelando pentimenti, modifiche, materiali nascosti, retroscena inaspettati». Dunque, «la scienza come lente d'ingrandimento per una comprensione più profonda dell'arte». Ma anche come strumento sociale «capace di ridare voce a una donna come la pittrice seicentesca Giovanna Garzoni» (sua l'immagine guida della mostra) «che in un'epoca ostile aveva saputo imporsi con forza e rigore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

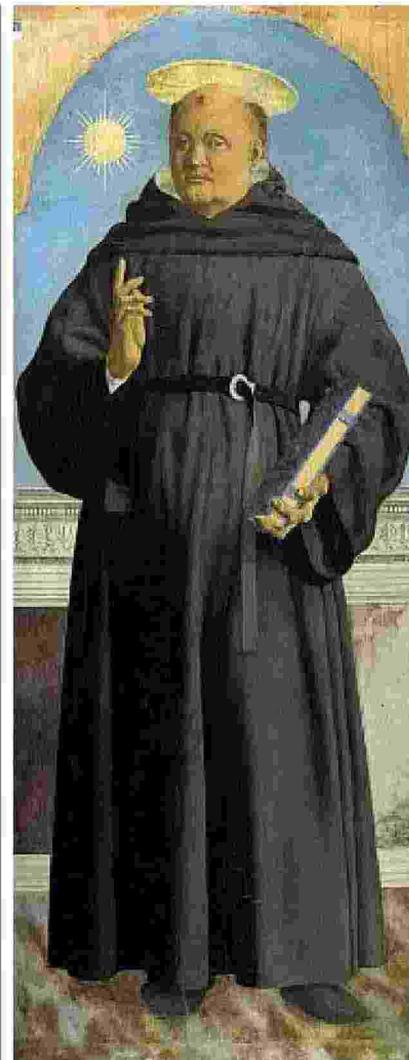
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Il progetto

● La mostra *Art from Inside. Capolavori svelati tra arte e scienza* è aperta al pubblico da oggi fino al 6 gennaio 2026 (ingresso libero, catalogo 24 Ore Cultura, info: 02 8846 5230; [palazzorealemilano.it](http://palazzorealemilano.it)). La mostra è promossa dal Comune di Milano-Cultura e prodotta da Palazzo Reale e Fondazione Bracco (sotto: Diana Bracco, presidente di Fondazione Bracco e del Gruppo Bracco), in collaborazione con 24 Ore Cultura-Gruppo 24 Ore

● Il progetto si avvale della consulenza scientifica del team coordinato da Isabella Castiglioni, professoressa di Fisica applicata presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, direttore scientifico del Centro diagnostico italiano-Cdi, e dello storico dell'arte Stefano Zuffi

● Dopo un focus introduttivo il percorso della mostra si snoda lungo otto sale multimediali, che analizzano altrettanti capolavori attraverso riproduzioni in scala 1:1 dell'originale



Piero della Francesca, San Nicola da Tolentino: da sinistra, l'originale e l'opera vista con infrarosso a falso colore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'animale svelato dei capolavori. Così la scienza vede oltre la tela.

098198



L'ECO DELLA STAMPA<sup>®</sup>  
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

# Capolavori della pittura «dietro le quinte»

A Palazzo Reale la Fondazione Bracco passa ai raggi X alcuni celebri dipinti

di Chiara Vanzetto

I nomi sono di quelli da fare tremare le vene e i polsi: Caravaggio, Piero della Francesca, Pollaiolo, Beato Angelico... Attenzione: in mostra nella Sala delle Otto Colonne di Palazzo Reale non ci sono i dipinti originali ma una serie di perfette riproduzioni in scala 1:1 accompagnate dai risultati di analisi diagnostiche non invasive effettuate sulle opere. La mostra «Art from inside. Capolavori svelati tra arte e scienza» che apre oggi



Boltraffio «Madonna col bambino»

(a ingresso gratuito, fino al 6 gennaio 2026) è un progetto che grazie al sostegno di Fondazione Bracco si propone di raccontare il «dietro le quinte» di opere famose scelte tra il XV e il XVIII secolo. Penti-menti, cambi di inquadra-ture, tecniche e materiali utili-zati dagli artisti. Le indagini scientifiche rendono visibile l'invisibile raccontando nuo-ve storie e mettendo in luce fi-gure dimenticate come quella della pittrice seicentesca Gio-vanna Garzoni.

a pagina 13

## Palazzo Reale

# Capolavori ai raggi X L'invisibile svelato grazie alla tecnologia

M asterpieces dietro le quinte, alla scoperta di quel che si nasconde «dentro» la loro natura fisica e corporea. Apre oggi a Palazzo Reale «Art from inside. Capolavori svelati tra arte e scienza». Promosso da Comune di Milano – Cultura, prodotto da Palazzo Reale e Fondazione Bracco con 24Ore Cultura – Gruppo 24ORE, l'itinerario si avvale della consulenza scientifica di Isabella Castiglioni e Stefano Zuffi. In mostra non ci sono oggetti fisici ma perfette riproduzioni in scala 1:1 accompagnate dai risultati di analisi diagnostiche non invasive effettuate sulle opere: un racconto multimediale che fa dialogare arte e scienza, con la tecnologia come chiave di lettura e interpretazione di alcuni manufatti d'arte tra XV e XVIII secolo. A ogni pezzo preso in esame è dedicata una

sala: c'è il «San Nicola da Tolentino» di Piero della Francesca del Museo Poldi Pezzoli, c'è uno scomparto d'armadio dipinto da Beato Angelico dal Museo fiorentino di San Marco, ci sono due ritratti

di principi Savoia del '600 eseguiti da Giovanna Garzoni a tempera su pergamena, conservati a Palazzo Reale di Torino. E poi Pollaiolo, Boltraffio, Caravaggio (nella foto), un violino settecentesco. Lavori straordinari di cui si svela qui la natura intrinseca, andando oltre la pura gioia degli occhi. Sottoposti a raggi X, ultravioletti, infrarossi, e a indagini di imaging diagnostico, i materiali di cui sono fatti parlano, svelando incertezze e pentimenti, fasi realizzative, stato di conservazione, tecniche, materiali e pigmenti utilizzati dagli artisti. Sottolinea Diana Bracco, presidente dell'omonima Fondazione, che la presenza della pittrice seicentesca Giovanna Garzoni non è casuale: come le indagini scientifiche rendono visibile l'invisibile, così si è scelto di far emergere dall'invisibilità un'artista donna capace d'affermarsi in un mondo all'epoca prettamente maschile (fino al 6-1-2026, piazza Duomo 12, tutti i gg. ore 10-19.30, gio. fino 22.30, lun. chiuso, gratuito).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiara Vanzetto



**MILANO**

**CORRIERE DELLA SERA**

**IL NUOVO FATTORE D'INFLUENZA**

**I ciclisti chiedono più sicurezza**

**Paranormale Watson!**

**SCEGLI CHI TI DA DI PIÙ E SUBITO**

**L'ECO DELLA STAMPA®**

LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

**Cultura**

**Tempo libero**

**Paranormale Watson!**

**SCEGLI CHI TI DA DI PIÙ E SUBITO**

**ACQUISTO SCULTURE, QUADRI ANTICHI E ANTIQUARIATO**

**OBJETTI ANTICHI, MODELLI E COMPLEMENTI DI ARREDAMENTO**

**RENGA**

www.renga.it

## Mostre

La Tac indaga sui capolavori

di TERESA MONESTIROLI

a pagina 9

# La salute dei *capolavori* vista da tac e radiografie

di TERESA MONESTIROLI

**L**e tecnologie sono le stesse usate per la cura del corpo umano: tac, radiografie, raggi infrarossi e ultravioletti. E come per la medicina, anche nel caso delle opere d'arte servono per conoscere in maniera non invasiva quello che si nasconde sotto la superficie pittorica. Quindi lo stato di salute del supporto su cui il quadro è stato realizzato, i segni del tempo, il disegno preparatorio, i ripensamenti dell'artista, lo studio del colore e gli eventuali incidenti, offrendo agli storici dell'arte e ai restauratori informazioni sulla storia clinica di un quadro, preziose per la conoscenza e per la conservazione.



A Palazzo Reale "Art from inside" ideata dalla Fondazione Bracco

A raccontare le potenzialità della diagnostica per immagini è la mostra "Art from inside. Capolavori svelati tra arte e scienza" ideata dalla Fondazione Bracco con la consulenza scientifica di Isabella Castiglioni, docente di Fisica applicata all'Università Bicocca e direttore scientifico del Cdi, e dello storico dell'arte Stefano Zuffi. Un percorso, aperto da oggi a Palazzo Reale (ingresso gratuito fino al 6 gennaio), che raccoglie le indagini svolte nel tempo su otto opere d'arte di Beato Angelico, Piero della Francesca, Piero del Pollaiolo, Giovanni Boltraffio, Caravaggio e Giovanna Garzoni, con lo studio per il restauro di un violino settecentesco di Lorenzo Storioni. In mostra riproduzioni in scala 1:1 degli originali accostate da schermi multimediali in cui si svelano i risultati delle ricerche scientifiche. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## MILANO

A Palazzo Reale apre la rassegna "Art from Inside", con le riproduzioni di 9 capolavori e dei loro restauri

**C**osa si cela dietro e dentro un'opera d'arte? Qual è il percorso creativo dei grandi maestri, dal pensiero iniziale dell'opera alla versione finale attraverso pentimenti, modifiche e rifacimenti? Da queste domande è nata la mostra "Art from Inside. Capolavori svelati tra arte e scienza", promossa dal Comune di Milano-Cultura, prodotta da Palazzo Reale e Fondazione Bracco, con 24 Ore Cultura. Aperta gratuitamente a Palazzo Reale fino al 6 gennaio 2026, presenta lungo il percorso nove riproduzioni di celebri dipinti del passato realizzati da Beato Angelico, Piero della Francesca, Caravaggio (per citarne alcuni) più un prezioso violino settecentesco di Lorenzo Storioni (acquistato da Fondazione Bracco) svelando gli strati più nasco-

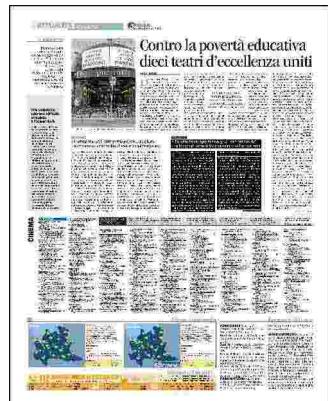
sti, attraverso un percorso immersivo e multimediale.

In questo dialogo tra arte e scienza - a cura della Fondazione Bracco con la consulenza di Isabella Castiglioni e Stefano Zuffi - la tecnologia si fa strumento di lettura: oltre alle riproduzioni in scala 1:1, ogni opera è proiettata su grandi schermi dove il visitatore può ammirarla nei minimi particolari. Grazie ai restauri effettuati in passato, ogni opera rivela una "vita segreta": colori, decisioni nascoste, pentimenti, variazioni composite e stratificazioni tecniche. Tutti elementi che sfuggono all'osservazione diretta, ma che emergono grazie al contributo delle più avanzate tecnologie diagnostiche. Info e orari: [www.palazzorealemilano.it](http://www.palazzorealemilano.it). (A. D'A.)

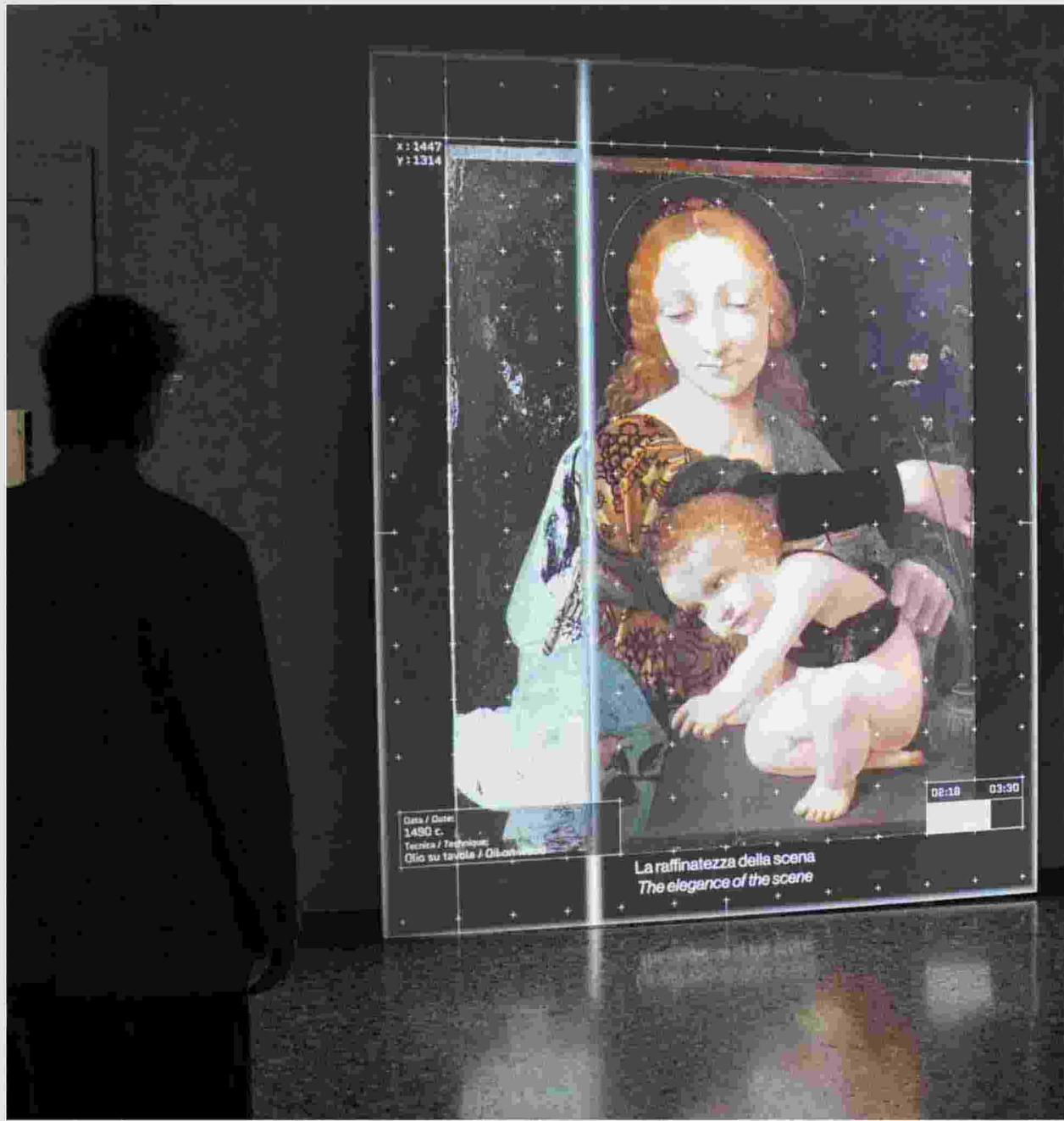
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198



## CARAVAGGIO E BOLTRAFFIO A PALAZZO REALE



## Con Tac e infrarossi i capolavori visti «da dentro»

■ Otto capolavori come mai li avevamo visti prima, per rispondere a una semplice domanda: che cosa si nasconde dietro (e dentro) un'opera d'arte? Lo racconta bene «Art form Inside. Capolavori svelati tra arte e scienza», al piano nobile di Palazzo Reale (da oggi fino 6 gennaio), a cura della Fondazione Bracco e con la consulenza scientifica di Isabella Castiglioni e Stefano Zuffi. È una mostra a ingresso libero e

interamente multimediale, lo chiamiamo subito, ma di notevole fascino. Scandita su otto sale, presenta, ciascuno per ogni ambiente, otto capolavori riprodotti in scala 1 a 1 rispetto all'originale: eccoci allora davanti alla deliziosa «Dama» del Pollaiolo (opera-simbolo del Museo del Museo Poldi Pezzoli) o alla strepitosa «Buona ventura» del Caravaggio.

Francesca Amé a pagina 8

09198

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**PALAZZO REALE** Ingresso gratis

# Caravaggio, Pollaiolo e Boltraffio: con Tac e raggi infrarossi a caccia di segreti

## Fondazione Bracco espone i risultati delle ricerche con diagnostica medica

Francesca Amé

■ Otto capolavori come mai li avevamo visti prima, per rispondere a una semplice domanda: che cosa si nasconde dietro (e dentro) un'opera d'arte? Lo racconta bene «Art form Inside. Capolavori svelati tra arte e scienza», al piano nobile di Palazzo Reale (da oggi fino 6 gennaio), a cura della

Fondazione Bracco e con la consulenza scientifica di Isabella Castiglioni e Stefano Zuffi.

È una mostra a ingresso libero e interamente multimediale, lo chiariamo subito, ma di notevole fascino. Scandita su otto sale, presenta, ciascuno per ogni ambiente, otto capolavori riprodotti in scala 1 a 1 rispetto all'originale: eccoci allora davanti alla deliziosa «Dama» del Pollaiolo (opera-simbolo del Museo Poli di Pezzoli) o alla strepitosa «Buona ventura» del Caravaggio (il cui originale è esposto ai Musei Capitolini) o ancora - anch'essi tesori del Poldi - l'imponente «San Nicola da Tolentino» di Piero della Francesca e la delicata «Madonna della rosa» di Giovanni Boltraffio. Senza dimenticare - ed è una delle sale più impre-

sionanti per la portata del progetto multimediale - lo ti svelano dettagli nuovi». Aggiungendo di aver voluto «portare alla luce l'autoritratto di Beato Angelico conservato al Museo di San Marco di Firenze, ora esposto in originale nella grande mostra-evento sul «frate pittore», a Palazzo Strozzi. «Questa è una mostra di educazione estetica», la de-

finizione del direttore di Palazzo Reale Domenico Pi- raina, aggiungendo che si sono già prenotati per visi- tarla 1.500 studenti. «Abbiamo realizzato una mostra educational che testimonia come arte e scienza siano per il sapere», ribadisce Diana Bracco che della Fondazione Bracco e del Gruppo Bracco è presidente.

In mostra l'emozione di pigimenti sono stati usati per svelare dettagli nuovi». Boltraffio veniamo a sapere scomparto dell'Armadio degli argenti, magistrale opera di Beato Angelico conservato al Museo di San Marco di Firenze, ora esposto in origine nella grande tando in mostra e utilizzan- do come copertina del bel catalogo, il «Ritratto di Emanuele Filiberto I di Savoia» (1632-37) di Giovanna Garzoni.

del nastro del ventaglio, di Aggiungendo di aver voluto «portare alla luce l'autoritratto di Beato Angelico conservato al Museo di San Marco di Firenze, ora esposto in origine nella grande tando in mostra e utilizzan- do come copertina del bel catalogo, il «Ritratto di Emanuele Filiberto I di Savoia» (1632-37) di Giovanna Garzoni.

del nastro del ventaglio, di

Boltraffio veniamo a sapere

che preferiva lavorare a mano libera, mentre sotto «La

lungo sottovalutata, osteg- vaggio compare, grazie a ra-

diografie digitali e comples-

se analisi matematiche,

catalogo, il «Ritratto di Ema-

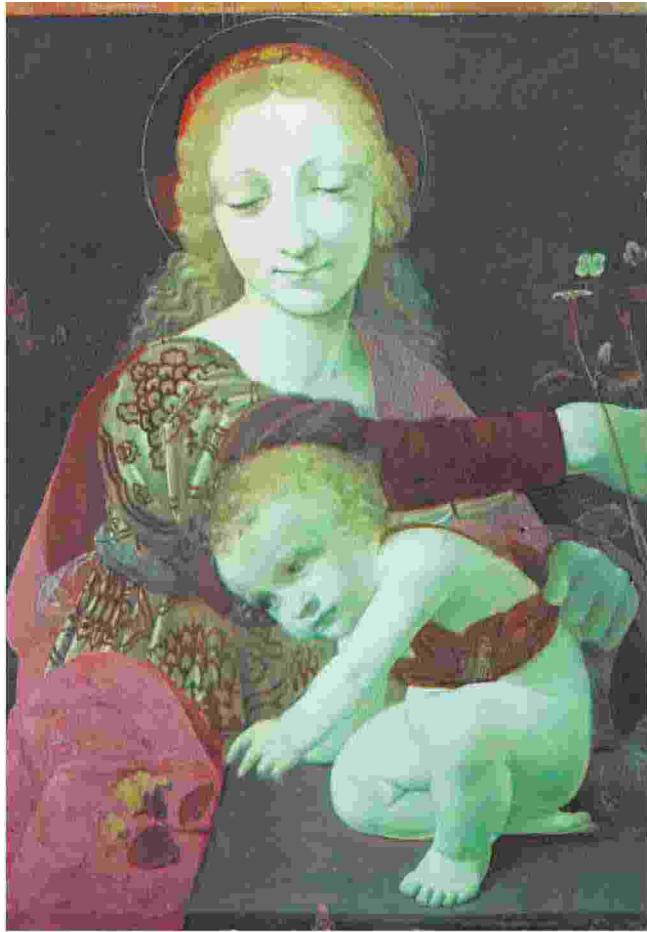
A guardarla così, «da den-

tro», l'arte ci appare ancor

più bella.



L'ECO DELLA STAMPA<sup>®</sup>  
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



Diana Bracco: «Le nuove tecniche scientifiche che utilizziamo ci raccontano infinite storie: ripensamenti, pigmenti usati e altri dettagli»



**SGUARDO DIVERSO**  
A sinistra radiografia del «Ritratto di giovane donna» di Piero del Pollaiolo. A destra in alto falso colore della «Madonna della rosa» di Giovanni Antonio Boltraffio e a destra la versione a infrarossi del «Primo scomparto dell'Armadio degli Argenti» del Beato Angelico



**Milano**

**«Aprire la preferenziale alle moto»**  
L'Unic fa un gesto a ragazzi senza doverli incartare in PdL, accese le auto, pazzi feste o violenza diversa mentre lo guardavano agli sgoccioli da F1

**Così Tarcisio infiamma l'opposizione così, scatenando**

**IL GIORNALE**

**8 MILANO ALBUM**

**Caravaggio, Pollaiolo e Boltraffio: con Tac e raggi infrarossi a caccia di segreti**

**MONDO**

**UNA RISATA DI CERIMONIA**

**Il ritrattino di Rachele Beauvois**

**INTERVISTE**

**IL GIORNALE**

**8 MILANO ALBUM**

**Caravaggio, Pollaiolo e Boltraffio: con Tac e raggi infrarossi a caccia di segreti**

**INTERVISTE**

**IL GIORNALE**

Palazzo Reale

# Capolavori svelati in mostra e passati ai raggi x

MILANO

**"Arte", nel senso di "saper fare".** Per i greci si diceva 'téchne'. È stato ricordato ieri a Palazzo Reale, alla presentazione della mostra «Art from inside. Capolavori svelati tra arte e scienza» (fino al 6 gennaio) dal capitano d'industria Diana Bracco, che ha anche ricordato come la sua impresa familiare operante nel settore delle scienze della vita, sia leader mondiale nella diagnostica per immagini e dei mezzi di contrasto. Téchne messa a disposizione per accedere a informazioni non visibili a occhio nudo, celate dietro e dentro un'opera d'arte: «Le tecnologie per la cura del corpo umano sono anche preziosi strumenti per prendersi cura di un dipinto, del suo restauro, della sua conservazione». E ha voluto portare l'attenzione sull'immagine scelta come simbolo della mostra, il ritratto di Carlo Emanuele I di Savoia eseguito a tempera su pergamena con mano infallibile da Giovanna Garzoni: «Una delle pochissime artiste di successo nel Seicento». Attraente, certo, e non solo perché gratuita, questa esposizione di 9 capolavori (compreso il Piccolo Violino «Bracco», realizzato nel 1793 dal liutaio cremonese Lorenzo Storioni in dimensioni ridotte, per un bambino) non presenti, ma riprodotti in scala 1:1 in altrettante sale multimediali. Dove esperti in medicina radiodiagnostica e storici dell'arte hanno collaborato, per offrire un racconto che sedurrà il grande pubblico. E ai più giovani, immersi in un mondo di pixel, farà comprendere quanta maestria tecnica e competenze si combinano in un oggetto materiale, prodotto di bottega, come può essere uno scomparto dell'Armadio degli Argenti dipinto dal Beato Angelico. O 'La Buona Ventura' di Caravaggio, che nel 1597 rappresenta su tela la piccola furfanteria di una zingara, mentre sfila l'anello dal dito di un giovane elegante (ma sotto si nasconde una Madonna con Bambino dormiente, un'altra storia).

**Anna Mangiarotti**



Radiografia della dama di Pollaiolo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Marco Masini sbarca al Forum  
«Per Sanremo ci vuole un progetto  
Carriera? Altò e bassi, ma sono qui»

098198



L'ECO DELLA STAMPA<sup>®</sup>  
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

A PALAZZO REALE

# Opere e segreti tutto in mostra

MASSIMO DE ANGELIS

■ È una domanda che ci si pone spesso davanti a un dipinto o un ritratto. Al quesito cerca di rispondere l'interessante mostra "Art from Inside. Capolavori svelati tra arte e scienza", progetto culturale multidisciplinare ideato da Fondazione Bracco e presentato a Palazzo Reale di Milano in collaborazione con il Gruppo Sole 24 Ore, a partire da oggi 9 ottobre 2025 fino al prossimo 6 gennaio. Un mondo di ricerca, restauro, tutela e valorizzazione, aspetti fondamentali e spesso invisibili, su cui raramente il pubblico viene invitato a riflettere.

Il percorso espositivo accompagna il visitatore in un viaggio nell'arte tra Quattrocento e Settecento, svelando gli strati nascosti di nove capolavori, attraverso un racconto immersivo e multimediale. In questo dialogo, la tecnologia diviene strumento di lettura e meraviglia, permettendo di accedere a dimensioni normalmente non visibili. Vediamo quali sono gli artisti coinvolti, a partire da Beato Angelico, tra i massimi esponenti del Rinascimento (...)

segue a pagina 39



## A PALAZZO REALE FINO AL 6 GENNAIO

# Come la scienza spiega l'arte: svelati i segreti delle grandi opere

La mostra rappresenta un viaggio affascinante nei capolavori tra Quattrocento e Settecento. Sono già più di 1500 gli studenti che hanno prenotato la visita. Sacchi: «Segno di curiosità»

MASSIMO DE ANGELIS

segue dalla prima

(...) con le sue opere a segnare alcuni dei punti più elevati raggiunti dalla pittura cristiana. Poi Piero della Francesca, personalità emblematica del Quattrocento italiano, pittore (definito) umanista con i suoi dipinti mirabilmente sospesi tra arte, geometria e un complesso sistema di lettura a vari livelli.

In seguito, ecco, Piero del Pollaiolo, artista che fece coppia con il fratello Antonio nel contesto fiorentino dell'epoca, mentre nel Cinquecento passiamo al leonardesco Giovanni Antonio Boltraffio, particolarmente versato nel settore ri-trattistico.

Si arriva al celebre Caravaggio, considerato oggi uno dei maggiori rappresentanti dell'arte occidentale, fondatore della corrente naturalistica moderna, in contrapposizione

al Manierismo e al Classicismo, così pure precursore della sensibilità barocca. Con il susseguirsi degli anni lo sguardo viene rivolto a Giovanna Garzoni, famosa pittrice del Seicento, apprezzata miniaturista, per terminare nel Settecento con un prezioso violino del liutaio cremonese Lorenzo Storioni. Come si può vedere una retrospettiva a tutto tondo, capace di offrire un ampio, e variegato, panorama di maestri che hanno segnato la storia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

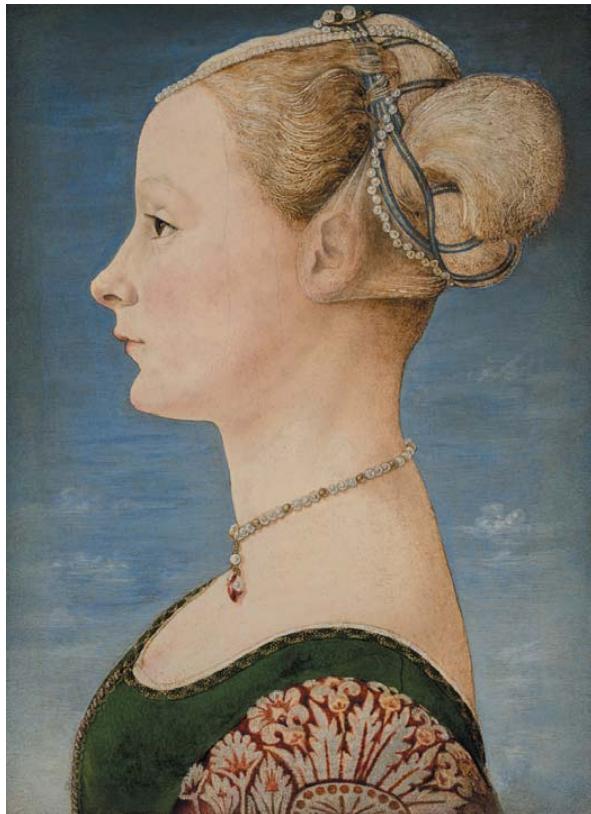
0918198

dell'arte italiana per un lungo periodo. L'iniziativa culturale odierna porta a vedere e indagare tali protagonisti da una prospettiva inedita. Grazie a una precisa indagine scientifica, ogni opera rivela infatti una "vita segreta": decisioni nascoste, cambi di committenza, realtà sconosciute e variazioni compositive. Tutti elementi che sfuggono all'osservazione immediata e diretta, ma in grado di emergere con il contributo di avanzate tecnologie diagnostiche. Dove si fermano gli occhi del restauratore e dello storico interviene ora la scienza - svelando quello che per secoli è rimasto celato sotto la superficie. Una radicale e avvincente immersione nel processo creativo degli artisti. «Art from Inside' suscita grande interesse e curiosità. Abbiamo oltre 1500 studenti prenotati ancor prima dell'apertura», spie-

ga Tommaso Sacchi, assessore alla Cultura di Milano.

Fondazione Bracco, corporate foundation del Gruppo Bracco -azienda leader nel campo della diagnostica per immagini e dei mezzi di contrasto- da tempo valorizza l'applicazione delle tecniche di imaging non invasivo allo studio e alla conservazione delle opere d'arte. «Per noi l'arte e la scienza sono due facce dello stesso amore per il sapere e il bello che, da sempre, accende il desiderio degli uomini», afferma Diana Bracco, presidente della Fondazione e del Gruppo. «Con tale mostra a Palazzo Reale sottolineiamo egregiamente il valore delle tecniche di imaging diagnostico, di cui siamo leader nel mondo, per valorizzare il nostro straordinario patrimonio culturale. Il visitatore verificherà concretamente che le tecnologie per la cura del corpo umano sono anche preziosi

strumenti per prendersi cura delle opere d'arte, del loro restauro e della loro conservazione». L'esposizione è dunque un progetto divulgativo, a ingresso gratuito, dal forte valore civico, pensato per tutte le persone che si avvicinano all'arte con curiosità, voglia di apprendere e spirito critico. Al tempo stesso, intende accendere i riflettori sull'universo della formazione e sulle nuove opportunità professionali che emergono dall'incontro tra saperi scientifici e umanistici. Obiettivo è pure quello di coinvolgere gli studenti di ogni ordine e grado. Il progetto si avvale della consulenza scientifica del team coordinato da Isabella Castiglioni, professoressa Ordinaria di Fisica Applicata presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, direttore scientifico Centro Diagnostico Italiano-Cdi, e dello storico dell'arte Stefano Zuffi. © RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra il ritratto di giovane donna (1470-75) di Piero del Pollaiolo a destra Buona Ventura di Caravaggio realizzato tra il 1593 ed il 1594. Grazie alle più avanzate tecnologie, l'esposizione racconta il percorso creativo dei grandi maestri, dal pensiero iniziale dell'opera alla versione finale attraverso pentimenti, modifiche e rifacimenti. Grazie a un'accurata indagine scientifica, ogni opera rivela una "vita segreta": decisioni nascoste, pentimenti, cambi di committenza, variazioni compositive e stratificazioni tecniche. Il percorso della mostra si snoda lungo otto sale multimediali.

MPW



DIANA BRACCO  
Presidente  
e Ad del Gruppo  
Bracco

098198

Per Diana Bracco l'impresa è un ponte, non un campo di battaglia. La leader del Gruppo Bracco parla di arte, filantropia e del ruolo sociale delle aziende in un'Italia che deve saper innovare **Di Patty Torchia**

# LA CULTURA AI RAGGI X



**“LA CULTURA UNISCE**, non deve essere trascinata in dispute politiche o ideologiche”.

Non cade nei tranelli Diana Bracco, non raccoglie provocazioni, non cavalca polemiche. La presidente

Ad del Gruppo Bracco e della Fondazione omonima preferisce fare, prendere iniziative, impegnarsi attivamente. È un pragmatismo, il suo, figlio di una storia familiare che affonda le radici in Istria, sull'isola di Lussino, e si sviluppa - non senza grandi difficoltà - a Milano, dove nasce l'attuale Gruppo Bracco, leader mondiale nella diagnostica per immagini.

Diana Bracco è tante cose - chimica, filantropa, imprenditrice - ma una su tutte la distingue dalle altre donne al vertice - sempre poche, purtutto - che in Italia fanno la differenza: è un'eccellenza italiana. Con una carriera costellata di successi imprenditoriali, riconoscimenti accademici e un profondo impegno culturale e sociale, da anni guida l'azienda sotto i riflettori internazionali e, forte della sua storia personale, sa come affrontare un tempo segnato da importanti sfide globali.

“Senza innovazione e ricerca le imprese non hanno un futuro, e senza responsabilità non si può fare impresa. Responsabilità verso i consumatori, i collaboratori, l'ambiente e le comunità in cui si opera.

Di quest'ultimo aspetto fa parte l'investimento in cultura. Le aziende devono sostenere il patrimonio artistico e culturale per il suo forte valore etico-sociale. Come imprenditori è necessario restituire ai territori parte di ciò che si è ricevuto. Sostenere la cultura è un investimento valoriale, ma ha anche un impatto positivo perché offre un importante ritorno reputazionale. Un aspetto a cui cittadini e consumatori sono molto attenti. L'impresa oggi è sempre più lontana dall'essere chiusa in sé stessa, mero luogo di produzione, ed è diventata un soggetto sociale attivo e integrato; un membro dinamico di una comunità. Il Gruppo Bracco lo è in tutti i luoghi e Paesi dove ha fabbriche, laboratori e uffici”.

**Lei ha spesso detto che “fare impresa significa anche produrre bellezza”. In che modo questo principio guida le scelte del Gruppo Bracco?**

Henry Miller sosteneva che: “L'arte non ci insegna nulla, salvo il significato della vita”. Condivido profondamente questo pensiero: la cultura è uno straordinario strumento di promozione della tolleranza e della pace, e contro il riemergere di divisioni ed egoismi. Del sostegno alla cultura la mia famiglia ha da sempre fatto un credo. Nel 1942, a dispetto delle difficoltà del momento, Elio Bracco, fondatore nel 1927 dell'azienda e appassionato d'arte, decise di salvare l'intera opera pittorica di Angiolo D'Andrea, artista friulano maestro del Simbolismo attivo anche a Milano tra le due Guerre.

**La Fondazione Bracco promuove tre grandi mostre a Milano e Pavia (“Art from Inside”, “Andrea Appiani”, “Pavia 1525”). Qual è il filo che lega queste iniziative al percorso di oltre 90 anni di sostegno a mostre e restauri internazionali?**

I progetti culturali, realizzati in oltre 90 anni di storia prima come azienda e poi anche come Fondazione Bracco, sono molto vari, ma hanno un unico fil rouge: diffondere la cultura del bello, e sostenere l'arte e la musica che sono linguaggi universali. In Italia abbiamo

FOTO DI GIAMBALVO E NAPOLITANO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

09189



realizzato restauri, mostre, concerti in partnership con grandi istituzioni, dal Palazzo del Quirinale al Teatro alla Scala, dalla Triennale di Milano al Museo Poldi Pezzoli. Ci sono il restauro di preziose fontane a Genova, Napoli, Roma, Palermo, Milano e Varese; l'attenzione all'ambiente, al verde e all'habitat urbano che si rispecchia nel ripristino di giardini e parchi come la Guastalla a Milano e nel recupero di siti industriali di grande valore storico come Torviscosa in Friuli; grandi mostre dedicate a Caravaggio, a Piero della Francesca, al Pollaiolo; concerti con la partecipazione di maestri quali Claudio Abbado, Riccardo Muti, Riccardo Chailly, Anne Sophie Mutter, Uto Ughi, Lorin Maazel, Lang-Lang, senza dimenticare i molti giovani talenti dell'Accademia Teatro alla Scala, musicisti, ballerini e tecnici dello spettacolo che Bracco aiuta a crescere come socio fondatore. Questo autunno sostieniamo i tre importanti progetti a Pavia e a Palazzo Reale di Milano che lei ha citato.

**Negli anni avete anche portato l'arte italiana al Metropolitan di New York, alla National Gallery di Washington. Quale valore ha questa diplomazia culturale per il Paese? E che valore ha il Made in Italy?**

Negli Stati Uniti abbiamo organizzato tre iniziative memorabili che porto nel cuore. Nel 2005 al Metropolitan Museum of Art di New York abbiamo sostenuto la Mostra "Fra Carnevale: un artista rinascimentale da Filippo Lippi a Piero della Francesca"; che ha portato nuova luce su una pagina del Rinascimento italiano e ha consacrato negli Usa la figura del grande pittore marchigiano Fra Carnevale. Nel 2006 alla National Gallery of Art di Washington promuovemmo la

Mostra "Bellini, Giorgione, Tiziano e il Rinascimento della pittura veneziana" in cui si sono potuti ammirare alcuni dei capolavori della pittura veneta dei primi trent'anni del Cinquecento. Dal 20 febbraio al 20 maggio 2011 sempre alla National Gallery of Art di Washington portammo "Venezia. Canaletto e i suoi rivali". Era l'anno in cui si celebrava il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, e la mostra su Canaletto e il vedutismo veneziano, è stato uno dei grandi eventi della stagione culturale di Washington e ha contribuito a rinsaldare la lunga amicizia tra i due Paesi. All'estero però abbiamo anche sostenuto straordinarie tournée della Filarmonica del Teatro alla Scala e dell'Accademia in Giappone, Corea, Cina a Dubai. Per un'azienda globale come la nostra è importante contribuire a far conoscere il talento artistico e musicale italiano nel mondo.

**Da quando la Destra di Giorgia Meloni è al governo si è aperto un dibattito sulla cosiddetta egemonia culturale. È vero che la cultura è il tallone d'Achille della Destra italiana? Che è vissuta come un mondo distante nei confronti del quale ha elaborato, nel tempo, un radicato complesso d'inferiorità?**

Come ho già detto la cultura unisce gli uomini e non deve mai essere trascinata in dispute politiche o ideologiche. Penalizzare grandi artisti per ciò che fanno i governi dei loro Paesi è una follia. Venendo alla sua domanda, non credo che Destra e Sinistra siano categorie con cui possono essere giudicati i talenti artistici. I logionisti della Scala, teatro di cui mi onoro di far parte del Consiglio d'amministrazione, guardano solo al merito e alle doti artistiche di attori, cantanti, direttori d'orchestra e ballerini.

#### Molti progetti della Fondazione

**Bracco hanno unito indagine scientifica e arte, dalle Tac ai raggi X applicati alle tele dei maestri. Come nasce l'idea di fondere questi due mondi e che cosa aggiunge allo sguardo sull'arte?**

Per noi l'arte e la scienza sono due facce dello stesso amore per il sapere e il bello, che da sempre, accende il desiderio degli uomini. Tutte le grandi mostre sostenute da Bracco, sono state accompagnate da analisi scientifiche e campagne diagnostiche eseguite sulle opere d'arte esposte. Queste tecniche aiutano infatti il lavoro dei restauratori e hanno svelato molti segreti sulle tecniche pittoriche di maestri come Caravaggio e il Pollaiolo. La nostra mostra Art From Inside, visitabile gratuitamente fino al 6 gennaio a Palazzo Reale di Milano, è interamente dedicata a far comprendere il valore delle tecniche di imaging diagnostico, di cui siamo leader nel mondo, nella conservazione delle opere d'arte. Ai visitatori spieghiamo cosa si cela dietro - e dentro - un'opera d'arte. Aspetti fondamentali su cui raramente il pubblico è invitato a riflettere.

#### Qual è il ruolo dell'intelligenza artificiale nei beni culturali?

Molte delle analisi che conduciamo sulle opere d'arte già utilizzano l'intelligenza artificiale, preziosissima in tanti campi della medicina e della sanità. In futuro certamente le tecnologie per la cura del corpo umano saranno sempre di più preziose anche per prendersi cura delle opere d'arte, del loro restauro e della loro conservazione.

**Lei afferma che la filantropia non è più beneficenza ma "buona cittadinanza d'impresa". Cosa significa, concretamente, per un Gruppo come Bracco?**

Il concetto di filantropia si è via via allontanato dal mero concetto di "beneficenza" individuale, fine a sé stessa,

**"NESSUNO OGGI PUÒ FARE A MENO DEL CONTRIBUTO DELLE DONNE"**

DIANA BRACCO PRESIDENTE AD DEL GRUPPO BRACCO

098198

e si è esteso all'idea di "buona cittadinanza" dell'impresa, un soggetto che sempre più si fa carico delle comunità in cui opera. Per me fare impresa e fare filantropia sono due facce della stessa medaglia.

**In Italia si parla spesso di Art Bonus, lo strumento introdotto per incentivare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano. Lei sostiene che andrebbe esteso anche a beni privati e a nuove forme di welfare culturale: quali misure potrebbero incentivare le corporate foundation a investire di più?**

Le agevolazioni fiscali, come l'Art Bonus, sono importantissime come è importante la legge sull'Iva delle opere d'arte appena approvata dal Parlamento italiano. Le fondazioni e in generale i privati sono partner essenziali per lo stato, soprattutto in Italia dove le risorse scarseggiano e il patrimonio artistico è sconfinato. Tutti devono capire che la cultura è un asset di crescita economica. Soprattutto in Italia l'intreccio tra bellezza, arte, paesaggio, creatività e innovazione è addirittura un tratto essenziale della nostra identità nazionale, oltre che un punto di forza a livello mondiale. L'italian lifestyle svolge un ruolo essenziale nel successo globale del Made in Italy.

**Expo 2015 è stato un momento straordinario per il Paese. Quale potrebbe essere oggi un nuovo "grande progetto Italia" capace di unire pubblico e privato?**

L'Expo del 2015 ha rilanciato l'immagine dell'Italia nel mondo. È stata un volano di crescita straordinario per Milano e ha dimostrato che noi italiani, quando facciamo squadra, sappiamo fare le cose per bene. Le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina possono essere un altro importante volano di crescita per i territori.

**È stata la prima donna alla guida di Assolombarda e di Federchimica.**

**Quali ostacoli ha incontrato nel suo percorso in quanto donna?**

Personalmente non ho trovato ostacoli, ma ho dovuto fare molte battaglie per sconfiggere pregiudizi e ironie in ambienti che erano profondamente maschilisti. Pensai che quando mi sono laureata in Chimica a Pavia eravamo solo cinque ragazze. Oggi tanta strada è stata fatta, ma molta ne resta da fare. Nessuno oggi può fare a meno del contributo delle donne, nelle aziende, nella società e soprattutto nella politica.

**Il nostro Paese, nonostante timidi passi avanti, continua a occupare le ultime posizioni in Europa per quanto riguarda la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Nel 2024, solo il 53% delle donne italiane tra i 15 e i 64 anni risulta occupato, contro una media Ue del 66%. Peggi di noi, nessuno tra gli Stati membri. Anche Paesi candidati all'ingresso nell'Unione, come la Serbia, fanno meglio. Di chi è la colpa? E come si supera il gap occupazionale?**

Sono dati disarmanti. Occorrono politiche attive incisive di sostegno alle donne che lavorano e bisogna cambiare la cultura già nelle scuole, ad esempio, per incoraggiare la scelta degli studi scientifici alle ragazze.

**La Fondazione Bracco sostiene molti progetti per i giovani talenti, dalla musica alla ricerca. Quanto è centrale la trasmissione di valori e opportunità alle nuove generazioni?** Gran parte delle risorse che la nostra fondazione dedica ai temi sociali le abbiamo concentrate nel 'Progetto Diventerò' per i giovani, che eroga premi di laurea, borse di studio e grant di ricerca. I giovani sono il nostro futuro.

**Oggi cosa consiglierebbe a un giovane che si affaccia al mercato del lavoro: andare all'estero o restare in Italia?**

Il problema non è fare esperienze

all'estero, che sono preziose, ma che i giovani italiani possano tornare nel proprio paese a lavorare. Bisogna cioè creare opportunità concorrentiali con quelle che trovano negli altri Paesi. Consiglierei a un giovane di partire, conoscere, esplorare, imparare, per poi tornare a casa.

**La storia della famiglia Bracco affonda le radici in Istria, in particolare sull'isola di Lussino, dove Elio e Fulvio Bracco, patrioti irredentisti, subirono persecuzione e carceralazione da parte dell'Austria. A causa dei loro ideali, la sua famiglia fu costretta a lasciare l'Istria dopo la Prima Guerra Mondiale, rifugiansi a Milano, dove nacque l'attuale Gruppo Bracco. Oggi si evocano continuamente gli anni più bui della nostra storia, si alzano muri, si espellono persone, in alcuni casi si uccide chi la pensa diversamente, si parla di odio dilagante. Le chiedo: chi alimenta l'odio? I paragoni con il passato più e meno recente sono corretti? E che valore ha oggi il diverso?**

Stiamo vivendo momenti tremendi con guerre che speravamo di non dover più vedere e invece sono scoppiate persino nel cuore dell'Europa. Rabbia, rancore e odio stanno poi pervadendo la società e intolleranza e paura dei diversi rendono difficili i processi d'integrazione nelle nostre città. Di fronte a tutto questo, fenomeni che i social media amplificano a dismisura, bisogna reagire con determinazione: fornendo ai giovani valori forti, esempi positivi, ma anche concrete opportunità nello studio, nel lavoro, nello sport, nella socialità. Io resto comunque ottimista perché ho molta fiducia nelle nuove generazioni. Quando incontro le giovanissime campionesse di Bracco Atletica o i calciatori in erba di Enotria, altra società sportiva che il Gruppo Bracco sostiene da anni, mi rasserenano. Sono meravigliosi e sono certa che riusciranno a costruire un futuro migliore. ■

Palazzo Reale di Milano espone le **indagini diagnostiche** realizzate con le più sofisticate tecniche mediche su alcuni capolavori dell'arte. Disegni preparatori, ripensamenti e fantasmi di Beato Angelico, Piero della Francesca, Caravaggio...

# Quanto Leonardo c'è in Boltraffio

di ANDREA FANTI

**L**a vita segreta delle opere d'arte fino a oggi territorio di interesse per studiosi, tecnici e appassionati diventa tema di divulgazione grazie a iniziative culturali di alto profilo come *Art from Inside. Capolavori svelati tra arte e scienza*, promossa dal Comune di Milano-Cultura, prodotta da Palazzo Reale e Fondazione Bracco. La mostra — aperta fino al 6 gennaio con ingresso libero, allestita dalla stessa Fondazione, curata da Isabella Castiglioni e Stefano Zuffi — racconta un metodo tutto italiano di indagare l'arte, attraverso l'utilizzo della diaagnostica per immagini non invasiva.

La tecnica utilizzata ogni giorno in ambito medico per curare le persone, viene applicata alle opere pittoriche di grandi maestri del passato, scoprendo così un inedito scenario che riesce a stupire per i dettagli rivelatori. Questa analisi diaagnostica approfondita si concretizza nella mostra con riproduzioni a grandezza naturale delle opere, che con l'accompagnamento di una narrazione multimediale ci permette di conoscere le decisioni, i ripensamenti, i materiali nascosti, il gesto e il talento di grandi autori della nostra cultura visiva. La sensibilità dell'artista emerge dalla felice combinazione di bellezza e sapere, estetica e scienza, confermando le grandi potenzialità della tecnica medica nella vita quotidiana per il benessere e la cultura.

Protagonisti a Palazzo Reale di questo studio sono Beato Angelico, Piero della Francesca, Piero del Pollaiolo, il leonardesco Giovanni Antonio Boltraffio, Caravaggio e la pittrice e miniaturista del XVII secolo Giovanna Garzoni. Uno sguardo particolare è dedicato a un prezioso violino settecentesco di Lorenzo Storioni. Nel dialogo tra arte e scienza, la tecnologia diventa strumento di lettura e meraviglia, che permette di accedere a dimensioni affascinanti e non visibili, ma apre anche prospettive e opportunità per professioni che allargano il campo dell'indagine e della ricerca scientifica.

Un percorso suggestivo tra opere d'arte dal Quattrocento al Settecento, che svela i segreti nascosti sotto la superficie dei capolavori assoluti, permettendo di lanciare uno sguardo indiscreto e rispettoso tra le pieghe intime dell'autore. Si tratta di tappe nelle quali il processo artistico e quello di indagine diaagnostica fondono la bellezza dell'arte con il metodo scientifico, evidenziando contenuti complessi con un linguaggio visivo attuale e coinvolgente: l'aspetto divulgati-

vo in questo modo è tutt'altro che secondario e rappresenta un arricchimento particolare per questa iniziativa. La riproduzione dell'opera *Primo scomparto dell'Armadio degli Argenti* (1450 circa; l'opera originale è custodita a Firenze, nel Museo di San Marco) del Beato Angelico valorizza la qualità miniaturista dell'artista toscano e la mappa dei pseudocolori che la accompagna — realizzata con radiazioni nell'ultravioletto, nel visibile e nell'infrarosso — evidenzia la ricchezza e la complessità della sua tavolozza di colori. Il *San Nicola da Tolentino* (1469 circa) di Piero della Francesca tiene in mano un libro che sembra di un blu intenso e uniforme: osservato con

l'anello, che oggi nel dipinto, malgrado i restauri, non è ben visibile. Tipica «scena di genere», può anche essere letta in chiave moralistica, ma la vera curiosità è la presenza di un altro dipinto sotto la superficie, emersa grazie alla radiografia digitale e a complesse elaborazioni matematiche. Si tratta di una *Madonna con Bambino dormiente*, una tecnica che combina immagini in ruotata di novanta gradi rispetto alla scena visibile. Una precedente radiografia nel 1977 ipotizzava si trattasse di un dipinto del Cavalier d'Arpino per la chiesa di Santa Maria in Vallicella. Alla Pinacoteca Capitolina di Roma è possibile ammirare l'originale.

Giovanna Garzoni (1600-1670) — pittrice, miniaturista e calligrafa — è riconoscibile per la composizione rigorosa dei suoi ritratti. Le copie esposte: *Ritratto di Carlo Emanuele I di Savoia* e *Ritratto di Emanuele Filiberto di Savoia* (1632-1637), indagati a differenti lunghezze d'onda della radiazione infrarossa, hanno rivelato dei pigmenti trasparenti come vetro. Questa analisi ha permesso di identificare il disegno sottostante tracciato con uno strumento finissimo: una punta d'argento, forse, o un inchiostro fluido steso con un pennello fine. Questi tratti leggeri ci restituiscono la delicatezza e la perizia dell'artista capace di rendere in pittura materie come il velluto e l'oro. Possono essere ammirati entrambi gli originali a Palazzo Reale a Torino.

Infine il *Piccolo violino Bracco* del liutaio cremonese Lorenzo Storione (1744-1816). Siamo di fronte a uno strumento di formato ridotto, pensato per un bambino. Attraverso la diaagnostica non invasiva è stato possibile scoprirne i dettagli costruttivi: il buono stato di conservazione non ha impedito all'indagine di ricontrarne vari interventi di restauro, ricostruendone la storia e permettendo di intraprendere un intervento conservativo adeguato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### L'appuntamento

La mostra *Art from Inside. Capolavori svelati tra arte e scienza* (Milano, Palazzo Reale, fino al 6 gennaio 2026), è promossa dal Comune di Milano-Cultura, prodotta da Palazzo Reale e

Fondazione Bracco, in collaborazione con 24 Ore Cultura, con la curatela di Isabella Castiglioni, professoressa ordinaria di Fisica applicata presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, direttore scientifico del Centro diagnostico italiano-Cdi, e dello storico dell'arte Stefano Zuffi

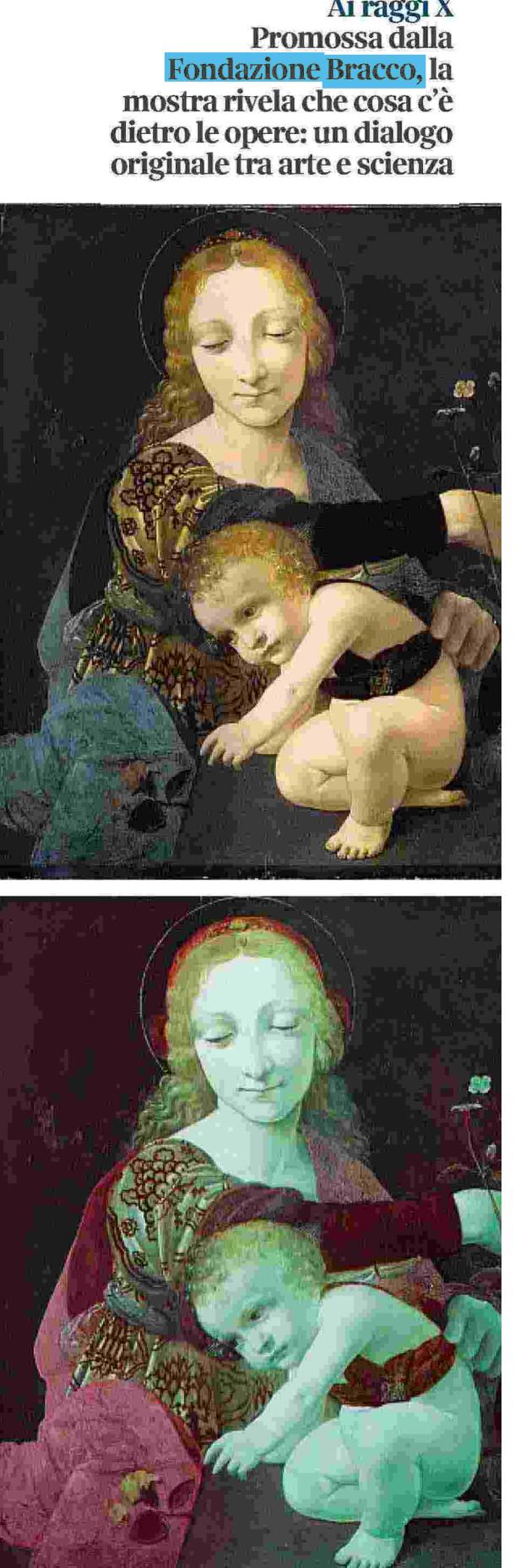


#### Le immagini

Nelle due fotografie grandi a sinistra, dall'alto: Giovanni Antonio Boltraffio (Milano, 1467-1516), *Madonna con il Bambino (Madonna della rosa)*, 1490, olio su tavola, 45,5 x 35,6 centimetri, Milano, Museo Poldi Pezzoli; e, sotto, diagnostica falso colore (Giuseppe e Luciano Malcanghi). Qui sopra dall'alto: work in progress su opera di Giovanna Garzoni (Ascoli Piceno, 1600 - Roma, 1670); e ripresa diagnostica di Beato Angelico (Vicchio, Firenze, 1395 - Roma, 1455), *Primo scomparto dell'Armadio degli Argenti* (Matteo Interlenghi, DeepTrace Technologies)

#### Il volume

Il catalogo della mostra è edito da 24 Ore Cultura (pp. 144, € 25; edizione bilingue italiano-inglese)



# Arte e scienza alleate per svelare i segreti dei capolavori

**Mostre**

Palazzo Reale

Mario Savini

**N**el dialogo sempre più stretto tra ricerca scientifica e patrimonio artistico, la mostra multimediale «Art from Inside. Capolavori svelati tra arte e scienza» esplora le potenzialità della diagnostica per immagini applicata ai capolavori della pittura. Tecniche nate in ambito medico rivelano dettagli nascosti nelle opere d'arte e offrono nuove conoscenze sui processi di realizzazione. Promossa dal Comune di Milano-Cultura e prodotta da Palazzo Reale e Fondazione Bracco, in collaborazione con 24 Ore Cultura-Gruppo 24 Ore, l'esposizione è aperta fino al 6 gennaio 2026 con ingresso gratuito.

Il percorso accompagna il pubblico in un viaggio dal XIV al XVII secolo, presentando otto capolavori in modo inedito e sorprendente. Riproduzioni in scala reale si affiancano alle analisi diagnostiche, svelando pentimenti, aggiustamenti compositivi e variazioni tecniche che altrimenti resterebbero invisibili. Come ricorda Isabella Castiglioni – professore ordinario all'Università Milano-Bicocca, direttore scientifico Centro Diagnóstico Italiano-Cdi Italiano – si studia «in modo non invasivo 'il corpus' di un'opera d'arte, così come 'il corpo' umano. Attraverso i raggi X di una radiografia o di una Tac, o la radiazione ultravioletta o infrarossa, possiamo vedere all'interno degli strati che compongono-



**Caravaggio.** L'opera «La Buona Ventura» dopo il restauro

no un'opera d'arte, e scoprire i materiali e le tecniche di un artista, entrando nell'opera, senza effettuare prelievi».

Il progetto coinvolge i nomi di Beato Angelico, Piero della Francesca, Piero del Pollaiolo, Giovanni Antonio Boltraffio, Caravaggio, Giovanna Garzoni, fino a un violino settecentesco di Lorenzo Storioni. Particolarmente significativa è la scoperta relativa al "Riposo durante la fuga in Egitto" di Caravaggio: una radiografia-X, rielaborata tramite algoritmi medici, ha rivelato che l'angelo era inizialmente collocato a destra del dipinto, prima che il pittore lo spostasse al centro. Un dettaglio che restituisce l'idea di un processo creativo in continuo divenire. Gli interventi si fondano su un lavoro interdisciplinare rigoroso: fisici, storici dell'arte e restauratori hanno costruito un linguaggio condiviso per tradurre aspetti tecnici in un discorso comprensibile, mostrando al pubblico come gli strumenti scientifici permettano di leggere l'opera "nel

suo corpo", quasi si trattasse di un'analisi clinica della pittura.

Sul piano della mediazione culturale, la mostra non si limita alla dimensione espositiva, ma propone un approccio divulgativo che intreccia rigore scientifico e accessibilità, grazie a un racconto immersivo e a percorsi pensati per diversi livelli di fruizione.

L'apporto dei dati sperimentali provenienti dalle discipline STEM consente di arricchire la conoscenza dell'opera, introducendo chiavi di lettura nuove e oggettive. «Art from Inside» restituisce l'arte nella sua fisicità, nella stratificazione visibile e invisibile, nella storia tecnica e materica. È un esperimento culturale che invita a osservare i dettagli con occhi più attenti, illuminando non solo il capolavoro finito, ma anche il suo processo creativo, le variazioni e gli aggiustamenti. Si riafferma così che ogni opera, anche la più nota, custodisce un segreto che aspetta solo di essere scoperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098198

DALLE AZIENDE



Diana Bracco, Presidente e CEO del Gruppo Bracco

**fb** Fondazione  
Bracco

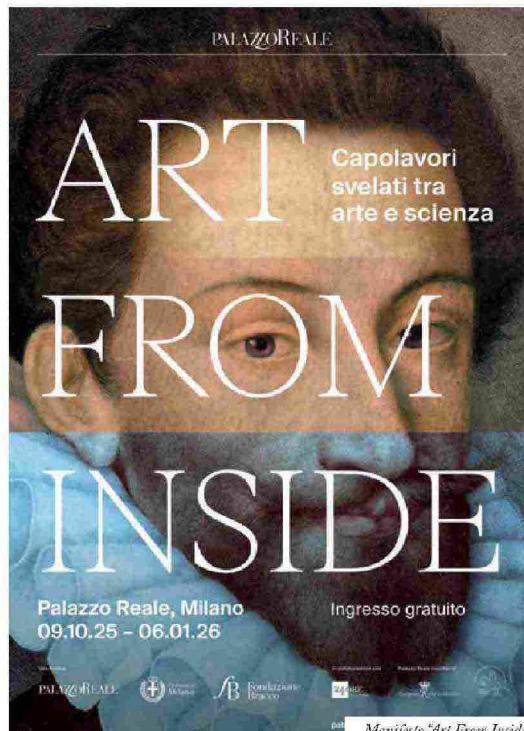
[www.fondazionebracco.com](http://www.fondazionebracco.com)  
[www.linkedin.com/company/fondazionebracco](http://www.linkedin.com/company/fondazionebracco)  
[www.facebook.com/fondazionebracco](http://www.facebook.com/fondazionebracco)  
[www.instagram.com/fondazionebracco/](http://www.instagram.com/fondazionebracco/)

## ART FROM INSIDE. CAPOLAVORI SVELATI TRA ARTE E SCIENZA

Al Palazzo Reale di Milano una mostra multimediale ideata da **Fondazione Bracco** svela cosa si nasconde dietro a nove capolavori dell'arte dal '400 al '700. Grazie alle più avanzate tecniche di imaging diagnostico, l'esposizione racconta il percorso creativo di grandi maestri, come Caravaggio, Pollaiolo e Piero della Francesca, dall'idea iniziale dell'opera alla versione finale attraverso pentimenti, modifiche e rifacimenti.

Che cosa si nasconde "dentro" un'opera d'arte? La mostra "Art from Inside. Capolavori svelati tra arte e scienza" visitabile a Palazzo Reale di Milano fino al 6 gennaio 2026, propone una domanda solo apparentemente semplice, ma che apre a un intero universo. Dietro e dentro un'opera d'arte, infatti, c'è un mondo di segreti, ricerca, restauro, tutela e valorizzazione su cui raramente il pubblico è invitato a riflettere.

Promossa dal Comune di Milano-Cultura e prodotta da Palazzo Reale e **Fondazione Bracco**, in collaborazione con 24 ORE Cultura-Gruppo 24 ORE, la mostra coniuga arte, ricerca e alta divulgazione. Il percorso espositivo accompagna il visitatore in un viaggio affascinante nell'arte tra Quattrocento e Settecento, svelando - grazie a riproduzioni in scala 1:1 e ad analisi diagnostiche



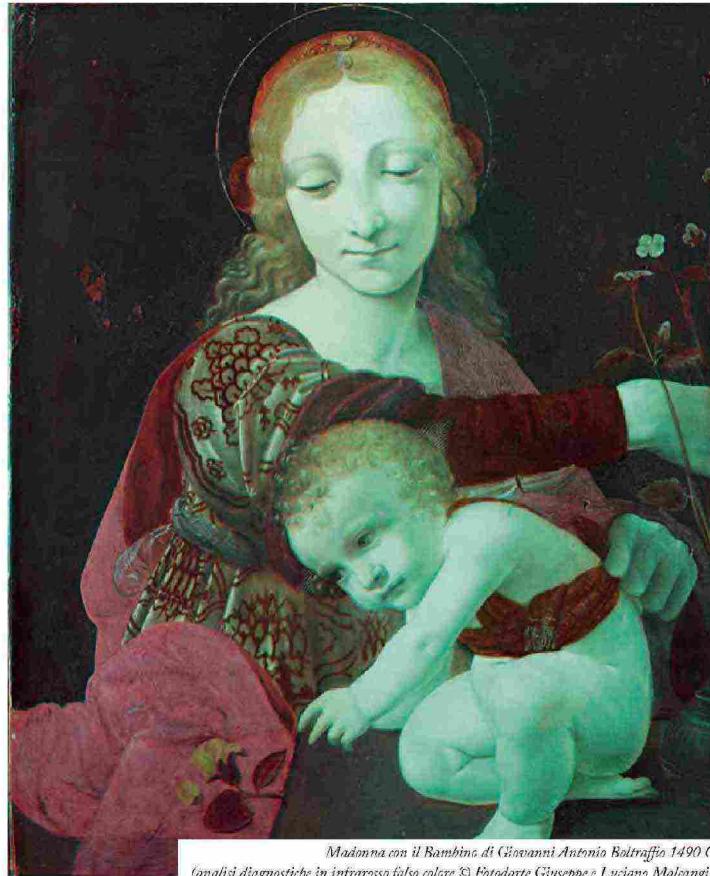
098198

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

non invasive (stratigrafie, radiografie, tac, infrarossi, ultravioletti, imaging iperspettrale) - gli strati nascosti di nove capolavori, attraverso un racconto immersivo e multimediale. In questo dialogo tra arte e scienza, la tecnologia si fa strumento di lettura e meraviglia, permettendo di accedere a dimensioni normalmente non visibili.

Grazie a un'accurata indagine scientifica - curata dal team coordinato da Isabella Castiglioni, Professoressa Ordinaria di Fisica Applicata presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e Direttore scientifico Centro Diagnostico Italiano-CDI, con la consulenza dello storico dell'arte Stefano Zuffi - ogni opera rivela appunto una "vita segreta": decisioni nascoste, pentimenti, cambi di committenza, variazioni composite e stratificazioni tecniche. Tutti elementi che sfuggono all'osservazione diretta e sono rimasti per secoli celati sotto la superficie.

*"Per noi l'arte e la scienza sono due facce dello stesso amore per il sapere e il bello che, da sempre, accende il desiderio degli uomini"*, afferma Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco e del Gruppo Bracco. "Con questa mostra sottolineiamo egregiamente il valore delle tecniche di imaging diagnostico, di cui siamo leader nel mondo, per valorizzare il nostro straordinario patrimonio culturale. Il visitatore verificherà concretamente che le tecnologie per la cura del corpo umano sono anche preziosi strumenti per prendersi cura delle opere d'arte, del loro restauro e della loro conservazione. Con questo progetto interdisciplinare", conclude Diana Bracco, "offriamo al grande pubblico e in particolare ai più giovani l'opportunità di accedere a dimensioni normalmente invisibili, sotterranee, ma fondamentali. Per questo abbiamo voluto rendere la visita gratuita e aperta a tutti: se la conoscenza diventa un patrimonio condiviso genera un impatto profondo e duraturo



*Madonna con il Bambino* di Giovanni Antonio Boltraffio 1490 C.  
(analisi diagnostiche in infrarosso falso colore © Fotodarte Giuseppe e Luciano Malangri)

nella comunità".

"Questa è una mostra senza oggetti artistici fisici" - ricorda lo storico dell'arte Stefano Zuffi - ma che restituisce alle opere d'arte la loro essenza di oggetti materiali, con tutte le peculiarità e anche le problematiche degli oggetti fisici. La loro concretezza non toglie niente alla bellezza idealizzata dell'opera creativa del genio, ma non è eterna, deve essere tutelata, protetta, difesa. Le opere d'arte non sono immagini, sono oggetti".

Si va dal preziosissimo mobile dipinto *Primo scomparto dell'Armadio degli Argenti* (1450 circa) del Beato Angelico al *San Nicola da Tolentino* (1469 circa) di Piero della Francesca, dal *Ritratto di giovane donna* (1470-75) di Piero del Pollaiolo alla *Madonna della rosa* (1490 circa) di Giovanni Antonio Boltraffio. Cento anni dopo, Caravaggio dipinse *La buona ventura* (luglio 1597) e *Riposo durante la fuga in Egitto* (primavera 1597), per poi arrivare ai due ritratti se-

centeschi di Giovanna Garzoni, *Ritratto di Carlo Emanuele I di Savoia* e *Ritratto di Emanuele Filiberto di Savoia* (1632-1637).

La scelta di utilizzare come immagine guida della mostra proprio quest'opera è frutto di una decisione consapevole e programmatica. "Anche in questo, l'esposizione rende visibile ciò che spesso è rimasto invisibile: l'autorialità femminile, troppo a lungo sottovalutata, negata o dimenticata" sottolinea Diana Bracco. "Scegliere un'opera di Giovanna Garzoni come simbolo della mostra significa anche restituire voce a una donna che, in un'epoca ostile, ha saputo imporsi con forza e rigore. È un omaggio alla libertà creativa e un riconoscimento al lavoro di questa straordinaria artista, in linea con l'impegno di Fondazione Bracco di valorizzare le competenze femminili, dare spazio a nuove prospettive e promuovere una cultura della parità anche attraverso i linguaggi dell'arte e della scienza".